3 ottobre 2022 12:34

Cannabis terapeutica. Boom di prescrizioni illecite in Australia

di Redazione

Le prescrizioni per i prodotti a base di cannabis medicinale non approvati in Australia sono quadruplicate dal 2019, con la metà rilasciata per i maggiorenni di età pari o inferiore a 24 anni.

I ricercatori e i rappresentanti dei medici di base si sono chiesti se il boom abbia portato i pazienti ad assumere cannabis per condizioni in cui ci sono poche prove che sia efficace, date le grandi lacune nei dati e il ruolo dei produttori di cannabis nel promuovere il loro prodotto tra i professionisti.

La maggior parte delle prescrizioni per la cannabis medicinale in Australia riguardano prodotti non approvati, il che significa che non sono stati autorizzati dalla Therapeutic Goods Administration per la fornitura legale.
I professionisti devono richiedere al TGA attraverso lo Special Access Scheme il permesso di prescrivere i prodotti e mostrare perché i prodotti approvati non sono adatti.

Dall'inizio del 2021 il TGA ha approvato più di 200.000 prescrizioni di cannabis medicinale attraverso il programma per persone che non sono gravemente malate ma che hanno esaurito trattamenti basati sull'evidenza per la loro condizione. C'erano 122.486 di tali prescrizioni nel solo 2021, rispetto a 57.714 nel 2020 e 25.516 nel 2019.
I medici che curano i malati terminali o quelli che moriranno prematuramente si rivolgono attraverso un meccanismo separato, meno comunemente utilizzato.

La presidente del Royal Australian College of General Practitioners, Karen Price, ha affermato che i prodotti medicinali a base di cannabis dovrebbero essere visti come "medicinali di ultima istanza per malattie specifiche".

"La maggior parte della ricerca sui prodotti medicinali a base di cannabis riguarda cinque condizioni cliniche: sclerosi multipla, cure palliative, epilessia, nausea e vomito e dolore cronico non canceroso", ha affermato.

“La qualità dell'evidenza varia e in alcuni casi è inconcludente o insufficiente per suggerire qualsiasi beneficio per i pazienti. Tuttavia, dopo che i trattamenti convenzionali basati sull'evidenza hanno fallito e i prodotti a base di cannabis medicinale sono considerati un'opzione terapeutica praticabile, è ragionevole che medici e pazienti considerino la cannabis medicinale".

Il motivo più comune per le prescrizioni era il dolore cronico (60% delle approvazioni), ma quasi uno su quattro era per ansia. Questo nonostante le prove di bassa qualità e irregolarità che i prodotti a base di cannabis medicinale siano efficaci per l'ansia.
Un sondaggio della Lambert Initiative dell'Università di Sydney, ha rilevato che il 37% degli intervistati ha ottenuto cannabis medicinale con prescrizione medica, rispetto al solo 2,5% del sondaggio precedente, condotto due anni prima. Il sondaggio ha rilevato che il motivo principale per l'utilizzo di cannabis medicinale prescritta era il dolore

cronico, seguito da salute mentale e disturbi del sonno. Ha rilevato che il 95% degli utenti ha segnalato un miglioramento della salute.

Il ricercatore capo, il professor Nicholas Lintzeris, ha affermato che le persone che usano cannabis illecita avevano maggiori probabilità di fumarla, mentre le persone che usavano prodotti prescritti avevano maggiori probabilità di usare prodotti per via orale o cannabis vaporizzata, *"evidenziando un beneficio per la salute derivante dall'utilizzo di prodotti prescritti".*

Un documento separato che delinea l'aumento delle prescrizioni di cannabis medicinale, guidato dalla dott.ssa Christine Hallinan del dipartimento di medicina generale dell'Università di Melbourne, ha rilevato che delle 277.338 approvazioni di prescrizioni di cannabis medicinale tra gennaio 2017 e agosto 2022, il 50% riguardava pazienti di età compresa tra i 18 anni e 24 e il 31% era per quelli di età compresa tra 45 e 64 anni.

Hallinan ha affermato che mancavano prove del fatto che la cannabis medicinale fosse un trattamento efficace per molte delle condizioni dichiarate dai suoi produttori, sebbene ciò non significasse che gli studi clinici avrebbero potuto alla fine non mostrare che i prodotti funzionassero.
Inoltre ha detto che l'aumento della prescrizione non è stato accompagnato da un forte monitoraggio dell'efficacia, degli effetti collaterali e delle condizioni per le quali gruppi di età specifici stavano usando i prodotti. I pazienti dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare le app per tenere traccia dei loro risultati e questi dati potrebbero quindi essere combinati con dati dei pazienti non identificati e dati di prescrizione per comprendere meglio l'uso e l'impatto della cannabis medicinale.

"Al momento non possiamo dire quanti pazienti stiano effettivamente compilando i loro moduli", ha detto.
"Per ogni prodotto del regime di benefici farmaceutici e anche molti prodotti dello [schema di accesso speciale], hai un registro [deidentificato] dei pazienti in modo da poter vedere quante persone stanno effettivamente assumendo il farmaco e puoi anche collegarlo a altri farmaci che stanno assumendo, dati sui ricoveri ospedalieri e sui decessi. Non possiamo farlo per la cannabis medicinale perché non esiste un database di pazienti".

Hallinan ha affermato che il lancio di cliniche sulla cannabis è stato uno dei motivi del forte aumento delle prescrizioni.

Alcune cliniche hanno una forte presenza online e offrono appuntamenti lo stesso giorno. Alcuni sostengono che la cannabis medicinale possa essere utile nel trattamento di un'ampia gamma di condizioni, tra cui emicrania, insonnia, stress e dolore pelvico, senza evidenziare sempre gli eventi avversi o le prove limitate.

Il RACGP si è detto molto preoccupato per l'emergere di prescrizioni online per la cannabis medicinale.

"Ci sono numerosi rischi per questi tipi di servizi che offrono prescrizioni tramite telemedicina o online", ha affermato Price. *“Una preoccupazione fondamentale è che questi servizi rispondano fondamentalmente a un'opportunità di business piuttosto che fornire assistenza sanitaria. Non avranno la storia medica del paziente e questi servizi possono portare a cure frammentate e di scarsa qualità”.*

Molti dei principali dispensari che operano in Australia sono di proprietà di produttori e fornitori di cannabis medicinale.

Mercoledì, il TGA ha emesso 73 avvisi di violazione per un totale di $ 972.360 a tre società di cannabis medicinale per la presunta pubblicità illegale di prodotti a base di cannabis medicinale sui loro siti Web e piattaforme di social media.
Le società avrebbero promosso l'uso di prodotti a base di cannabis medicinale non approvati su prescrizione e pubblicato riferimenti al trattamento di malattie gravi come il cancro e l'epilessia.

Il dottor Mark Morgan, professore di medicina generale e presidente del comitato di esperti dell'assistenza di qualità del RACGP, ha affermato che l'influenza del settore potrebbe aver portato a livelli di prescrizione non giustificati dall'evidenza dell'efficacia.
"L'industria ha guidato gran parte dell'istruzione, facilitando gran parte della prescrizione e guidando la

commercializzazione di questi prodotti", ha affermato Morgan.
"C'è stato marketing per medici e farmacie sulla cannabis medicinale che è travestita da 'educazione'. Ma non è indipendente, e quindi dobbiamo chiederci se alcune delle prescrizioni seguano o meno l'evidenza o se vadano oltre".

(Melissa Davey su The Guardian/Australia del 02/10/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**